



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - DVA - DIV III-AIA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**aia@pec.minambiente.it**

ENEL Produzione S.p.A.,  
Viale Regina Margherita, 125 -00198 Roma  
**enelproduzione@pec.enel.it**

Impianto Turbogas di LARINO  
SS 480 Km 1 + 500, 86035 Larino (CB)  
**enelproduzione@pec.enel.it**

**Copia:** ARPA Molise  
Via dei Lacci, 66, 86039 Termoli (CB)  
**arpamolise@legalmail.it**  
Dipartimento di Campobasso  
Contrada Selvapiana - 86100 Campobasso  
**arpamolise@legalmail.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto autorizzativo DVA - DEC - 2011 - 49 del 23 febbraio 2011  
aggiornato con DEC - MIN - 304 del 23 dicembre 2015 pubblicato in G.U. n. 7 del 11/01/2016. Nota  
Ispra del 14/02/2019 prot. N°2019/6776

**OGGETTO:** Relazione visita *in loco* ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita *in loco* effettuata presso l'impianto Turbogas di Larino (CB) della società ENEL Produzione S.p.A., in data 11 - 12 dicembre 2018, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Molise.

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

**Dr. Ing. Gaetano Battistella**

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto Turbogas di Larino (CB), della società ENEL Produzione S.p.A.

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria**

**(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)**

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

***ENEL PRODUZIONE S.P.A. – Centrale Turbogas di Larino***

***Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011 – 0000049 del 23 febbraio 2011 così come  
modificato dal decreto 0000304 del 23 dicembre 2015***

***Visita in loco effettuata dal 11 al 12 dicembre 2018***

***Data di emissione 16 settembre 2019***

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto .....	5
2.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione.....	5
2.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
2.4	Inquadramento territoriale .....	6
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	7
3.1	Materie prime e utilizzo delle risorse.....	7
3.1.1	Consumi di Combustibili .....	7
3.1.2	Consumi di Materie Prime.....	8
3.1.3	Consumi di Risorse Idriche .....	8
3.1.4	Consumi e produzione di Energia Elettrica .....	8
3.2	Emissioni in aria .....	9
3.3	Emissioni in acqua .....	10
3.4	Rifiuti.....	11
3.4.1	Verifica documentale .....	12
3.4.2	Sopralluogo aree di deposito temporaneo .....	13
3.4.3	Approfondimenti successivi .....	14
3.5	Rumore .....	15
3.6	Gestione degli incidenti e anomalie .....	16
3.7	Campionamenti.....	17
4	<b>Risultanze e relative azioni da intraprendere .....</b>	<b>17</b>
4.1	<b>Condizioni.....</b>	<b>17</b>
4.1.1	<b>Serbatoio di raccolta impianto di disoleazione .....</b>	<b>17</b>
4.1.2	<b>Rumore .....</b>	<b>17</b>
5	Allegati .....	18

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D. Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D. Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D. Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto congiuntamente da ISPRA e Arpa Molise

*Per ISPRA:*

Renzo Tommasi      Ispettore ISPRA

*Per ARPA Molise:*

Raffaella Bisignani      Collaboratore Tecnico Professionale - Sezione Dipartimentale di Termoli

Francesca Iadanza      Collaboratore Tecnico Professionale - Sezione Dipartimentale di Termoli

Teresa Romagnuolo      Tecnico della Prevenzione Ambientale - Sezione Dipartimentale di Termoli

Il succitato personale ha svolto anche la visita in loco in data 11 e 12 dicembre 2018

Durante la visita in sito, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Angelo Di Maria      Responsabile di impianto e Referente IPPC

Domenico Albino de Martino      Responsabile HSEQ Power Plant Center

Si precisa che l'Ing. Claudia Chiulli, a cui è attribuita anche la responsabilità dell'AIA (cfr. nota ENEL n. 0021880 del 04.12.2018, ha individuato, con opportuna delega (cfr. nota ENEL PRO-11/12/2018-0022522), il Sig. Angelo Di Maria a fare le sue veci durante l'ispezione, conferendogli ogni occorrente potere e responsabilità del Gestore.



## **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

### **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: ENEL Produzione S.p.A. – Impianto Turbogas di Larino  
Sede stabilimento: S.S. 480 Km 1+500 – 86035 Larino (CB)  
Recapito telefonico: Tel. 0874-275911 Fax: 0875-495954 (Rif. Nota Enel-PRO-03/11/2011-0048461)  
Indirizzo PEC: enel\_produzione\_centrale\_pietrafitta@pec.enel.it  
Legale rappresentante: Dott. Giovanni Mancini  
Gestore AIA e referente per i controlli AIA: Ing. Claudia Chiulli  
Responsabile di impianto: Angelo Di Maria (e-mail: angelo.dimaria@enel.com)  
Impianto a rischio di incidente rilevante: Sì, soggetto a notifica (art. 13, D. Lgs 105/2015)  
Sistemi di gestione ambientale: No  
Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### **2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, N. 59” è stato effettuato un controllo relativamente al pagamento da parte del Gestore della tariffa spettante per i controlli ordinari. All'atto dell'ispezione è stato constatato che il Gestore aveva eseguito il versamento della quota dovuta per l'anno 2018, con il relativo algoritmo di calcolo adottato, ed inviato la comunicazione dell'avvenuto pagamento al MATTM e p.c. ad ISPRA con la nota Enel-PRO-26/01/2018-0001930.

Con nota Enel-PRO-27/06/2018-0013253 il Gestore ha inviato all'Autorità Competente, ad ISPRA, alla Regione Molise, alla Provincia di Campobasso, al Comune di Larino, ad ARPA Molise e ad ASReM il Rapporto Annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2017, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio alle condizioni stabilite dall'AIA.

### **2.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione**

L'impianto turbogas di Larino è una centrale di generazione di energia mediante impiego esclusivo di gas naturale.

L'impianto ha un funzionamento sporadico in quanto questo viene richiesto solamente o per far fronte ai picchi di richiesta di energia elettrica o, in caso di emergenza, per garantire la sicurezza della rete stessa.

Sono stati compiuti riscontri documentali volti a verificare che il funzionamento dell'impianto non abbia superato le 500 ore annue di esercizio per le quali il Gestore è stato autorizzato.

Al momento del sopralluogo è stato constatato che l'impianto era disponibile all'esercizio ma fermo, così come riportato al punto 1. del “Verbale di visita ispettiva ordinaria”.

Dall'esame del Rapporto annuale di esercizio 2017, ed in particolare della Tabella “Avviamenti ed Ore di Effettivo Funzionamento”, si è rilevato che in tale anno il Gruppo 1 ha operato complessivamente per 5h 40' ed è stato avviato 2 volte ed il Gruppo 2 per 3h 40', ed è stato avviato

1 sola volta, per un totale di 9h 20' e 3 avviamenti, mentre, dal 01 gennaio 2018 al 30 novembre 2018 non è risultato mai avviato alcun gruppo. Dei 3 avviamenti del 2017 sono state visionate ed acquisite le comunicazioni che ENEL ha fatto al Comune di Larino.

Relativamente alla verifica del valore di minimo tecnico e del valore massimo di capacità produttiva, si rappresenta che risultano rispettati i valori dichiarati in AIA, sia per il 2017 (come si evince dal Rapporto Annuale) e sia per il periodo 01 gennaio÷30 novembre 2018 (per quanto verificato in sede di ispezione).

## **2.4 Inquadramento territoriale**

L'impianto turbogas di Larino è ubicato nella parte est del territorio comunale di Larino da cui dista circa 7 Km, in prossimità del confine amministrativo con il comune di Ururi, sulla S.S. 480 Km 1 + 500.

L'area su cui sorge è classificata dal Piano di Fabbricazione del comune di Larino, vigente dal 1973, "spazio extraurbano" ed in particolare "zona agricola"; la superficie catastale complessiva è di 103434 m<sup>2</sup>.

Dal Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta della Regione Molise risulta che l'intera area di interesse, costituita da una fascia della larghezza media di 500m, sviluppata attorno al perimetro dello stabilimento, ricade in area n. 2, con classificazione Pa, ovvero Produttivo Agricolo Elevato-percettivo Medio.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico naturale e artificiale, nella parte marginale est dell'area di interesse è presente il Torrente Cigno che non è stato individuato come corpo idrico significativo dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise.

### 3 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta a partire dal giorno 11/12/2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato compiuto il giorno seguente 12 dicembre 2018. Nel corso della visita sono state compiute le attività e le verifiche di seguito descritte.

#### 3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

##### 3.1.1 Consumi di Combustibili

È stata condotta una verifica circa gli approvvigionamenti ed i consumi dei combustibili utilizzati in centrale (gasolio e gas naturale), delle materie prime ausiliarie (oli lubrificanti, Anidride Carbonica, Idrogeno, Freon) e delle risorse idriche.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di gasolio, utilizzato nel Diesel Emergenza e nelle Motopompe Antincendio, il Gestore ha confermato che nulla è cambiato rispetto a quanto dichiarato durante le scorse ispezioni (marzo 2014 e dicembre 2016) e cioè che in centrale ne è presente solo una modesta quantità, stoccata in 3 serbatoi fuori terra, 1 della capacità di 6 m<sup>3</sup> a servizio del diesel di emergenza e 2 della capacità di 2,5 m<sup>3</sup> ciascuno a servizio delle motopompe antincendio. Dato il loro sporadico funzionamento e dunque il bassissimo consumo di gasolio, dalla data di attuazione del PMC, la centrale non ha eseguito ulteriori acquisti di tale carburante. Relativamente ai suoi consumi annui, dall'esame del rapporto di esercizio 2017 si evincono i seguenti dati: 980 Kg per il diesel di emergenza (utilizzato nei mesi di maggio, settembre e novembre) e 96 Kg per le motopompe antincendio con un consumo di circa 8 kg ogni mese. Nei primi 11 mesi del 2018 è stato registrato un consumo di 200 Kg per il diesel di emergenza ed 88 Kg per le motopompe antincendio. Di tali consumi è stata acquisita la relativa tabella (All. 6 al verbale di attività).

Per quanto riguarda i consumi di gas naturale, utilizzato, oltre che per alimentare i due gruppi turbogas, anche le caldaie ausiliarie, dalla documentazione trasmessa dalla Ditta si evince un consumo di 285175 Sm<sup>3</sup> nel 2017, e di 4945 Sm<sup>3</sup> nei primi 11 mesi del 2018.

È stato inoltre accertato che la Società esegue le registrazioni giornaliere dei consumi dei combustibili, sia in formato cartaceo che elettronico, come richiesto dal PMC.

Si rappresenta, poi, che il Gestore esegue controlli giornalieri e/o mensili del serbatoio interrato da 115 m<sup>3</sup>, di reintegro gasolio al serbatoio di servizio del diesel di emergenza, delle tubazioni, dei componenti e delle strumentazioni costituenti la linea di adduzione gasolio dal serbatoio di reintegro carburante verso i serbatoi di servizio, in dotazione al motore diesel emergenza, dei serbatoi fuori terra di servizio dei motori diesel di impianto e loro bacini di contenimento, finalizzati alla verifica del loro stato di tenuta strutturale, attraverso il controllo del livello del gasolio nei serbatoi. I dati di tali autocontrolli, per il 2017, sono contenuti all'interno del rapporto annuale, e da essi si evince che si sono conclusi sempre con esito positivo. Per quelli già eseguiti nel 2018 sono stati acquisiti i moduli di ispezione giornaliera del giorno 13 febbraio ed il modulo di ispezione mensile di marzo.



### 3.1.2 Consumi di Materie Prime

Per quanto riguarda le materie prime si rammenta che esse sono costituite da oli lubrificanti, anidride carbonica ed idrogeno. Per come si evince dal rapporto di esercizio, nel 2017 sono stati utilizzati: 2,268 ton di Olio Lubrificante, 1400 Nm<sup>3</sup> di Idrogeno e nulla di Anidride Carbonica; nei primi 11 mesi del 2018: 0,720 ton di Olio Lubrificante, 3360 Nm<sup>3</sup> di Idrogeno e nulla di Anidride Carbonica.

Tali dati sono riportati sia su apposito registro (Carico e scarico Olio) sia su supporto informatico (File Excel).

Per quanto riguarda i controlli che il Gestore deve effettuare sulle materie prime alla loro ricezione (cfr. par. 1.1 del PMC) lo stesso ha dichiarato che essi consistono nella rispondenza a quanto riportato sui documenti che le accompagnano e, laddove possibile, in controlli quantitativi strumentali.

Per quanto dichiarato dal Gestore dall'ultima ispezione compiuta (dicembre 2016) non sono intervenute variazioni di utilizzo delle materie prime, né di modalità di gestione e controllo.

Si dà atto che giornalmente è compiuta una ispezione sul sistema olio di lubrificazione che prevede le seguenti verifiche: esterno ed interno cabinato servizi ausiliari, cassa olio di lubrificazione, sistema olio tenuta idrogeno alternatore, filtri olio, refrigeranti olio, temperatura olio in ingresso e uscita refrigerante. Per i controlli effettuati nel 2017 i dati sono riscontrabili all'interno del relativo rapporto di esercizio, distinti per i due gruppi turbogas.

### 3.1.3 Consumi di Risorse Idriche

E' stata effettuata una analisi dei consumi delle risorse idriche rappresentate da acqua per usi industriali (reintegro serbatoi antincendio, lavaggi aree con presenza di macchinari, irrigazione delle aree verdi), fornita dal Consorzio di Bonifica Larinese, ed acqua potabile erogata dall'acquedotto comunale per utilizzi igienico-sanitari, per il 2017 dal rapporto annuale (consumo di 3361 m<sup>3</sup> di acqua da Consorzio di Bonifica Larinese e 73 m<sup>3</sup> di acqua da acquedotto comunale), per i primi 11 mesi del 2018 attraverso una copia della tabella 1.3.1 acquisita in sede di ispezione (consumo di 1079 m<sup>3</sup> di acqua da Consorzio di Bonifica Larinese e 39 m<sup>3</sup> di acqua da acquedotto comunale).

Ciascuna tipologia di acqua è misurata mediante contatori idrici dedicati. I dati, riassunti nella citata tabella, conforme a quanto previsto al paragrafo 1.3. del PMC, sono registrati su apposito registro cartaceo e su file Excel.

### 3.1.4 Consumi e produzione di Energia Elettrica

È stato verificato che il Gestore ha registrato mensilmente i dati relativi alla produzione di energia espressi in KWh/d ed alla energia assorbita espressi in KWh/mese, specificati per il Gruppo Turbogas 1 ed il Gruppo Turbogas 2.

Relativamente ai dati di produzione e consumo di energia è stato appurato che la registrazione è eseguita giornalmente, come richiesto dal PMC. Si prende atto che in sede di ispezione è stato visionato il registro "letture contatori elettrici" – anno 2017, vidimato dall'Agenzia delle Dogane-Ufficio di Campobasso il 20.12.2016.

Dall'esame del rapporto di esercizio 2017 e della tabella 1.4.1 "Consumi e produzione di energia" relativa al periodo 01 gennaio-30 novembre 2018, acquisita in sede di ispezione (All. 9 al verbale di attività) si evincono i seguenti dati:

		En. Elettrica prodotta	En. Elettrica assorbita
Gruppo TG1	Anno 2017	466200 KWh	1149400 KWh
	Gen.-Nov. 2018	0 KWh	1040800 KWh
Gruppo TG2	Anno 2017	3150000 KWh	842100 KWh
	Gen.-Nov. 2018	0 KWh	737100 KWh
Gruppo elettrogeno	Anno 2017	300 KWh	
	Gen.-Nov. 2018	0 KWh	
Servizi generali	Anno 2017		728100 KWh
	Gen.-Nov. 2018		640000 KWh

### 3.2 Emissioni in aria

Le emissioni generate dall'attività della centrale in oggetto, che derivano dal processo di combustione che avviene nei due gruppi turbogas, sono convogliate in atmosfera attraverso due camini (E1 ed E2), alti circa 18 m.

Sono altresì presenti altri punti di emissione, descritti nel dettaglio al paragrafo 4.6.1. del PIC, ritenuti però poco significativi per natura e quantità dell'emissione.

Il monitoraggio delle emissioni prevede il controllo dei parametri NO<sub>x</sub> (mg/Nm<sup>3</sup>), CO (mg/Nm<sup>3</sup>), O<sub>2</sub> (mg/Nm<sup>3</sup>) e Portata (Nm<sup>3</sup>/h), SO<sub>2</sub> (mg/Nm<sup>3</sup>) e Polveri (mg/Nm<sup>3</sup>). Tali valori di concentrazione devono essere espressi in condizioni normalizzate alla T=273,15 K e P=101,3 KPa, sul secco, e riferite ad un tenore di Ossigeno pari al 15%.

Nel 2017 il campionamento delle emissioni dei 2 gruppi è stato effettuato in data 14 dicembre e, come si evince dal relativo rapporto di prova, non si è verificato alcun superamento dei limiti di legge, che di seguito vengono riportati (valori limite fissati dal Decreto AIA n. 49 del 23/02/2011):

PARAMETRO	LIMITE DI LEGGE (riferiti ad un tenore di O <sub>2</sub> nei fumi del 15%)
NO <sub>x</sub>	90 mg/Nm <sup>3</sup>
CO	50 mg/Nm <sup>3</sup>
SO <sub>2</sub>	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	5 mg/Nm <sup>3</sup>

Nel sopralluogo condotto durante l'ispezione è stato visionato in particolare il sistema di denitrificazione mediante iniezione di acqua in camera di combustione delle due turbine a gas della centrale, recentemente realizzato col fine di adeguare l'impianto alle MTD, in ottemperanza a

quanto prescritto all'art. 1, comma 3, del Decreto AIA 49/2011 e al paragrafo 11.3.a del Parere Istruttorio ad esso allegato.

### **Limiti in massa**

È stata effettuata la verifica della metodologia utilizzata per il calcolo della massa delle emissioni, espressa in tonnellate, eseguito come prodotto della portata nominale oraria, di targa, dei gas di combustione  $\times$  le ore di funzionamento  $\times$  la concentrazione media oraria misurata nel corso delle ultime prove eseguite. I dati del 2017 sono stati regolarmente trasmessi all'interno del rapporto annuale.

### **Altre emissioni**

Per i gruppi elettrogeni di emergenza e le motopompe antincendio è disposto dal PMC che il Gestore misuri il tempo di utilizzo dei motori ovvero il tempo tra l'avvio dell'alimentazione e l'interruzione dell'immissione di gasolio e ne stimi, annualmente, i flussi di massa emessi di NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO, Polveri, calcolati sulla base del consumo annuo di gasolio, moltiplicando il volume complessivo dei fumi sviluppati nella combustione del quantitativo totale di gasolio effettivamente utilizzato, per le concentrazioni dei corrispondenti inquinanti rilasciati in atmosfera rilevati in occasione di campagne di misura effettuate su impianti simili.

Nel rapporto di esercizio 2017 si ritrovano nel dettaglio i valori di tali emissioni così calcolate.

### **Emissioni fuggitive**

Il Gestore ha dichiarato che, sia nel 2017 che nei primi 11 mesi del 2018, non si sono avute emissioni fuggitive.

## **3.3 Emissioni in acqua**

L'attività della centrale turbogas in parola genera le seguenti tipologie di acque reflue:

1. Acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinate, costituite da acque meteoriche ricadute su aree potenzialmente inquinate, da spurghi e da acque di lavaggio di aree coperte potenzialmente inquinate da oli minerali;
2. Acque meteoriche non inquinate costituite da acque ricadute su aree sicuramente non inquinate da oli o da altre sostanze;
3. Reflui civili costituiti dagli scarichi dei servizi igienici di uffici, officina e locale guardiana.

Le acque reflue di cui ai punti 1. e 2. vengono raccolte nella rete fognaria segregata, quindi inviate all'impianto di trattamento interno allo stabilimento e da qui successivamente scaricate nel Torrente Cigno (scarico autorizzato SF1).

I reflui di cui al punto 3., invece, vengono convogliati in una fossa settica, posizionata nella zona adiacente l'edificio uffici, svuotata all'occorrenza mediante auto spurgo.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale impone al Gestore di far eseguire semestralmente, ad un laboratorio esterno, le analisi dell'acqua dello scarico SF1, al fine di verificare il rispetto dei limiti

allo scarico così come imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., mediante determinazione di tutti i parametri previsti dalla citata tabella, ad eccezione dei parametri Temperatura, Cloro Attivo Libero, Solventi Organici Azotati, Pesticidi Fosforati, Pesticidi Totali, Saggio di Tossicità Acuta, Solventi Clorurati, Solventi Organici Aromatici, Aldeidi e Fenoli.

Nel 2017 i monitoraggi sono stati eseguiti in data 30 maggio e 18 dicembre. All'atto dell'ispezione sono risultati effettuati anche entrambi i monitoraggi del 2018: per il I semestre il 22 giugno e per il II semestre il 14 novembre e di essi sono stati acquisiti i relativi rapporti di prova (All. 23 al verbale di visita ispettiva) il 16 dicembre. In tutti e 4 i monitoraggi sia il campionamento che le analisi sono stati eseguiti dal laboratorio CSA di Rimini, accreditato Accredia per alcuni parametri, nonché certificato UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO14001 e BS OHSAS 18001.

Dall'esame dei risultati è emersa la conformità ai limiti normativi per tutti i parametri in tutti e 4 i monitoraggi, eccezion fatta per il parametro "Solidi Sospesi Totali" che, nel monitoraggio di dicembre 2017 ha presentato un valore di concentrazione pari a 108 mg/L a fronte del limite di 80 mg/L previsto per lo scarico di dette acque in acque superficiali.

Si coglie l'occasione per precisare che in data 19.12.2016 è stata emanata la DGR n.599 con cui si è proceduto all'adozione del Piano di Tutela delle Acque, che ha reso immediatamente efficaci e vincolanti le disposizioni della pertinente NTA, che obbliga le Ditte ad attivare le procedure per insediamenti esistenti di cui all'art. 18-comma 3 della Disciplina scarichi. Si precisa che, per come strutturata, la gestione delle acque meteoriche (sia di prima che di seconda pioggia) risulta conforme alla citata Disciplina Scarichi.

Per quanto riguarda la stima da parte del Gestore del quantitativo annuo di acqua scaricata in uscita dall'impianto di disoleazione, si rappresenta che la misura viene eseguita indirettamente mediante un calcolo basato sulla registrazione dei tempi di funzionamento delle pompe di sollevamento della vasca di disoleazione, in coerenza, comunque, con quanto previsto dal PMC al paragrafo 3.1. I dati in argomento sono riportati, per il 2017, nel relativo rapporto annuale di esercizio, mentre si è acquisito in sede di ispezione il dato relativo ai primi 11 mesi del 2018.

Il Gestore effettua controlli mensili della vasca di disoleazione la cui specifica e gli esiti sono riportati in una tabella che, per il 2017 è risultata allegata al rapporto annuale, mentre per il 2018 è stata acquisita in sede di ispezione relativamente ai controlli effettuati nei primi 11 mesi. Generalmente tali controlli sono eseguiti l'ultimo giorno lavorativo del mese e, sia nel 2017 che nei controlli del 2018, si sono conclusi sempre con esito positivo per tutti gli aspetti esaminati. Dal documento trasmesso si evince, poi, che vengono eseguiti controlli visivi giornalieri, finalizzati ad individuare l'eventuale presenza di chiazze di olio di dimensioni inconsuete e/o di corpi estranei all'interno della vasca, dei quali, tuttavia, non c'è traccia se non delle eventuali rilevazioni segnalate al responsabile di impianto, e controlli biennali finalizzati alla verifica della perfetta tenuta della vasca, da compiersi quindi a vasca vuota ovvero in occasione della pulizia della stessa. a tal proposito è stata acquisita copia dei relativi moduli di ispezione sia per l'anno 2014, 2015 che per i primi 11 mesi del 2016 (All. 17, 18 e 19 rispettivamente al verbale di attività).

### **3.4 Rifiuti**

L'attività di generazione di energia elettrica di per sé non comporta la produzione diretta e costante di rifiuti. Tuttavia la gestione della centrale (manutenzione delle apparecchiature e dei circuiti) può determinare la produzione di rifiuti, sostanzialmente classificabili in rifiuti speciali non pericolosi

(ferro e acciaio, materiali assorbenti e stracci, imballaggi) e rifiuti speciali pericolosi (oli esausti da motori, altri rifiuti oleosi costituiti da materiale assorbente e filtrante, accumulatori al piombo). Di seguito si riporta l'elenco esaustivo, ovvero quello presente nel PIC:

<i>CER</i>	<i>Descrizione</i>
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
13 02 05	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

### 3.4.1 Verifica documentale

La Ditta, durante il controllo in oggetto, ha dichiarato che la "Procedura operativa per la gestione dei rifiuti" non risultava modificata rispetto a quanto evidenziato durante la precedente ispezione, ed il GI ha proceduto all'esame del registro di carico/scarico, risultato regolarmente vidimato presso la CCIAA di Campobasso il 10 marzo 2008, dal quale risulta che nell'anno 2017 sono state effettuate due operazioni di carico, entrambe il 22 agosto, di cui una relativa al rifiuto pericoloso CER 15 02 02\* ed una relativa al rifiuto non pericoloso CER 15 02 03. Anche nel 2018, precisamente il 2 gennaio, sono stati presi in carico gli stessi CER che risultano poi essere stati tutti conferiti il giorno 04 gennaio. In merito a queste operazioni sono stati acquisiti:

- I rapporti di prova dei rifiuti menzionati redatti dal laboratorio Gruppo CSA di Rimini
- L'autorizzazione della ditta ECOMAR Italia di Collesalveti (LI), trasportatrice e destinataria di entrambi i rifiuti in argomento
- I e IV copia del documento di trasporto FIR XRS 15939/17 del 04 gennaio 2018 per il rifiuto CER 15 02 02\* ed annessa scheda Sistri
- I e IV copia del documento di trasporto FIR XRS 15940/17 del 04 gennaio 2018 per il rifiuto con CER 15 02 03

È stato inoltre acquisito, durante l'ispezione, il MUD 2018 relativo alla gestione rifiuti dell'anno 2017 e i documenti ad esso annessi, dal quale si evince che, per l'anno di riferimento, la produzione dei rifiuti per il CER 15 02 02\* e il CER 15 02 03 risulta pari a 80 Kg e 910 Kg rispettivamente, coerentemente a quanto riportato sul registro di carico e scarico.

Dall'esame dei Rapporti di esercizio 2017 si evince che sono stati regolarmente compiuti, con frequenza mensile, gli autocontrolli delle 3 aree di deposito temporaneo dei rifiuti, così come riportato nel registro di monitoraggio temporaneo dei rifiuti speciali. Le stesse informazioni risultano tabulate secondo quanto richiesto dal PMC -DVA- DEC 2011-0000049 del 23/02/2011. Inoltre, sono stati riportati in tabella 5.2 i quantitativi e le tipologie di rifiuti prodotti nell'anno di riferimento. Infine, sempre secondo quanto richiesto dal PMC, la Ditta ha fornito, per singola



produzione di rifiuto speciale nonché per la produzione totale degli stessi, i valori di produzione specifica di rifiuti rispetto al metano e al gasolio consumati oltre all'energia totale prodotta. Non risultano infine rifiuti avviati a recupero.

### 3.4.2 Sopralluogo aree di deposito temporaneo

È stato compiuto un sopralluogo presso il deposito temporaneo dei rifiuti destinati allo smaltimento/recupero. Nulla risultava modificato rispetto alle scorse ispezioni ordinarie condotte nel 2014 e 2016, sia in termini di destinazione delle aree (area 1, area 2, area 3), sia di strutturazione delle stesse, che di modalità di organizzazione del deposito.

Nello specifico:

- dette aree non interferiscono con il deposito materie prime;



Foto1: area deposito rifiuti non pericolosi (area 2)



Foto2: area deposito rifiuti pericolosi (area 1)



Foto3: area deposito rifiuti pericolosi (area 3)

- l'area del deposito di rifiuti non pericolosi è ben distinta da quelle del deposito dei rifiuti pericolosi e, all'interno di queste sono state individuati spazi propri per ciascuna tipologia di rifiuto;
- La pavimentazione di tutte le aree risulta impermeabilizzata e, per quanto dichiarato dal Gestore, resistente all'attacco chimico da parte delle sostanze presenti nei rifiuti;
- È risultata presente la cartellonistica di area, mentre, per quanto dichiarato dal Gestore, quella dei singoli rifiuti viene apposta allorché vi è presenza degli stessi: come si evince infatti dalle 2 foto precedenti, non vi sono le etichette apposte sui singoli contenitori in quanto risultati vuoti all'atto dell'ispezione;
- Tutte le aree sono dotate di coperture fisse che proteggono i rifiuti dagli agenti atmosferici;
- Le acque meteoriche di dilavamento di dette aree sono coltate verso l'impianto di trattamento interno all'impianto;
- Sono predisposti opportuni contenitori per i rifiuti, facilmente ispezionabili. In particolare, il contenitore predisposto per il deposito degli oli minerali è dotato di proprio bacino di contenimento (cfr. foto 3); quello per il deposito di accumulatori/batterie (cfr. foto 2 – contenitore giallo) è del tipo stagno e munito di sistema di raccolta di eventuali fuoriuscite di liquidi dalle batterie.

### 3.4.3 Approfondimenti successivi

In occasione del sopralluogo il gruppo ispettivo ha preso atto che la rete fognaria dello stabilimento raccoglie gli effluenti liquidi ricaduti nelle aree di centrale servite. L'impianto di trattamento delle acque reflue produce come un rifiuto composto essenzialmente da gasolio e olio di lubrificazione ma è esposto anche ad effluenti derivanti da perdite accidentali o sversamenti causati dalle movimentazioni di rifiuti pericolosi come ad esempio oli esausti o elettroliti da accumulatori al piombo situati in depositi rifiuti e/o in altre aree servite dalla stessa fognatura.

I rifiuti derivanti vengono raccolti alla fine del trattamento in un serbatoio dedicato, della capacità di 5 m<sup>3</sup>.

È stato condotto un approfondimento, successivo al sopralluogo in loco, sulla modalità di gestione e sul sistema di contenimento dei rifiuti citati.

Sono state compiute specifiche richieste di informazione (nota prot. n. 6776 del 14/02/2019) a seguito delle quali il Gestore sostanzialmente dichiara tra l'altro che, in assenza di eventi accidentali, le quantità di acqua trattate dall'impianto sono trascurabili (nota prot. ENEL-PRO-23/04/2019-0006759). Ciò da settembre 2012, ovvero da quando sono stati dismessi i serbatoi di gasolio che alimentavano i gruppi turbogas. Il gestore dichiara inoltre che il residuo accumulatosi viene "allontanato" secondo D. Lgs, 152/06 quando viene prodotto.

Negli ultimi cinque anni tuttavia non risulta ci siano stati "allontanamenti" di rifiuti oleosi tranne che in occasione di pulizie straordinarie nell'impianto in questione ed eseguite da una ditta esterna con compiti di conferimento del rifiuto prodotto.

Il serbatoio non è un deposito temporaneo di rifiuti anche se appare essere tecnicamente e funzionalmente idoneo al contenimento di rifiuti anche pericolosi altresì in occasione di eventi accidentali o comunque di eventi che possano portare a produzioni di rifiuti in quantità maggiori di quanto solitamente avviene. Costituisce tuttavia criticità in quanto, quando il rifiuto è prodotto in

quantità apprezzabile, permane in tale contenitore e continua ad accumularsi per un tempo indefinito (ipotesi di deposito incontrollato di rifiuti).



Foto4: serbatoio di raccolta impianto di trattamento acque reflue.

Si rileva inoltre che, a tutt'oggi, come dalle specifiche richieste di cui sopra, il Gestore non ha ancora comunicato dimensioni e la capacità del bacino di contenimento del serbatoio in questione ai fini della verifica di quanto previsto dalla normativa in vigore e dal PIC al par. 11.7 in tema di rifiuti.

### 3.5 Rumore

In materia di Rumore e di Valutazione di Impatto Acustico, il PMC prescrive al paragrafo 4.1 che il Gestore, esegua un monitoraggio biennale, secondo i criteri e le modalità ivi descritte, e tenuto conto di quanto accordato da ISPRA, con nota n. 36405 del 31 ottobre 2011, per cui può effettuare il monitoraggio dei soli livelli sonori diurni, ed una stima di quelli notturni.

Nel Rapporto Conclusivo redatto ad esito dell'ispezione compiuta nel dicembre 2016 si era comunicato che la campagna di rilevamento acustico era stata eseguita in data 12 dicembre 2016. Durante l'ispezione del dicembre scorso si è appreso che ne era stata eseguita un'altra nel dicembre 2017, ma non per intervenute modifiche impiantistiche che, come richiesto dal PMC richiederebbero l'esecuzione di una previsione (ante operam) ed una caratterizzazione (post operam) del clima acustico, ma esclusivamente per l'occasione di avere entrambi i gruppi contemporaneamente in funzione.

Durante l'ispezione è stata acquisita copia della relazione relativa a quest'ultima campagna di monitoraggio dall'esame della quale si evince il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 01 marzo 1991 (si evidenzia che il comune di Larino non ha effettuato la zonizzazione acustica), sia nel periodo diurno (per come misurati) che in quello notturno (per come stimati).

Si ricorda comunque che l'impianto risponde all'esigenza di far fronte a situazioni di carenza di energia elettrica nella rete nazionale (periodi di punta) e non è destinato alla produzione continua di energia elettrica come accade in altre tipologie di centrali termoelettriche. La centrale è infatti

autorizzata alla produzione per un massimo di 500 ore annue/gruppo ed entra in produzione sporadicamente e ad intervalli temporali inferiori alle 24h. È entrata in produzione soltanto qualche decina di ore nel 2017 e praticamente mai nel 2018. Risulta inoltre evidente che, ENEL Produzione S.p.A., mediante i suoi impianti connessi in rete, riesce comunque a garantire la continuità dell'energia elettrica erogata permettendo l'accensione e lo spegnimento programmati della centrale turbogas di Larino. Ciò è possibile anche ai fini delle rilevazioni fonometriche e persino per l'eventuale installazione di accorgimenti di mitigazione del rumore emesso qualora si ritenessero necessari.

La centrale turbogas di Larino non è pertanto riconducibile ad un "impianto a ciclo produttivo continuo" poiché non ricorre alcuna delle condizioni di cui al DM del 11/12/1996 Applicazione del criterio differenziale per gli *impianti a ciclo produttivo continuo* (art. 2).

L'impatto acustico che l'impianto genera quando entra/esce dal ciclo produttivo è sensibilmente diverso da analogo impianto a ciclo continuo. Ne consegue un'evidente criticità, poiché quantunque si evinca il rispetto delle prescrizioni dell'AIA in tema di rumore, la legislazione oggi vigente stabilisce ulteriori requisiti e ulteriori limiti di immissione di rumore negli ambienti abitativi a cui l'impianto deve attenersi e che occorre verificare. In particolare, diversamente dagli impianti a ciclo produttivo continuo, occorre riscontrare anche il rispetto dei limiti differenziali di immissione in ambiente abitativo.

Inoltre e differentemente da quanto si desume dalla relazione tecnica, le rilevazioni fonometriche ai fini della verifica del rispetto dei limiti di immissione negli ambienti abitativi, devono essere eseguite in ottemperanza al DM 16/3/98 e in condizioni di massima rappresentatività, possibilmente all'interno degli stessi ambienti o comunque in prossimità degli stessi e alla massima potenza autorizzata dell'impianto.

### **3.6 Gestione degli incidenti e anomalie**

Il Gestore ha dichiarato che né negli anni 2016 e 2017 né nel periodo 01 gennaio 2018 ÷ 30 novembre 2018 si sono verificati eventi incidentali, guasti di impianto, malfunzionamenti, necessità di effettuare manutenzioni straordinarie, sversamenti accidentali, che avrebbero potuto comportare superamenti dei limiti di emissione o non conformità ad altre prescrizioni tecniche; pertanto, non ha attivato le relative comunicazioni né registrazioni previste dall'AIA.

La gestione di eventuali eventi incidentali con impatto sull'ambiente e/o sulla salute e sicurezza dei lavoratori avviene secondo le procedure operative di cui al Piano di Emergenza Interno, aggiornato per ultimo nel febbraio 2018 del quale una copia è stata acquisita in sede di ispezione. Il Piano regola le azioni da porre in essere in caso di incendio, esplosione, emergenza ambientale, incidente/infortunio o calamità naturali (terremoto). Nello specifico sono stati individuati, quali potenziali danni all'ambiente: l'inquinamento atmosferico da fumi di combustione, in caso di incendio o di guasti e/o manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera o di funzionamenti anomali degli impianti tecnologici collegati alle emissioni in atmosfera, l'inquinamento del suolo e del sottosuolo, delle falde acquifere e/o di corsi d'acqua con conseguente intossicazione degli organismi acquatici, nel caso di versamento di gasolio o di olio isolante e lubrificante dai macchinari dalle aree attrezzate al loro deposito o percolazioni di acque inquinate per perdite dalle aree attrezzate a deposito dei rifiuti o in seguito a guasti e/o manutenzioni degli impianti di trattamento degli scarichi (es. vasca di disoleazione).



### **3.7 Campionamenti**

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

## **4 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

### **4.1 Condizioni**

Per effetto delle criticità sin qui individuate sono state determinate le condizioni per il Gestore di seguito riportate.

#### **4.1.1 Serbatoio di raccolta impianto di disoleazione**

In relazione al punto 3.4.3 il Gestore predispone tutti gli accorgimenti tecnici necessari atti a permettere sempre e con facilità la verifica del livello di liquidi contenuti nel serbatoio in questione, nonché la quantità di rifiuto prodotto alla fine di ogni ciclo di lavorazione dell'impianto in questione.

Inoltre:

- Il Gestore adotta la procedura apposita con cui dispone il trasferimento immediato del rifiuto prodotto al pertinente deposito temporaneo ogniqualvolta il livello del serbatoio indichi una quantità apprezzabile di liquido prodotto.

In alternativa al punto precedente:

- Il Gestore predispone un'area comprendente il serbatoio in oggetto, disponendo la relativa cartellonistica e gestendola come deposito temporaneo di rifiuti liquidi.

#### **4.1.2 Rumore**

Il Gestore predispone, entro dodici mesi dalla notificazione del presente rapporto, una nuova campagna di misurazioni, con tempi, modalità esecutive e punti di misura da concordarsi con Arpa Molise. La campagna è finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e quelli di immissione (assoluti e differenziali) secondo quanto stabilito dal DPCM 14/11/97 (e dal DPCM 01 marzo 1991 perdurando l'assenza della zonizzazione acustica), con la metrologia descritta nel DM 16/3/98 e comunque in condizione di massima rappresentatività.

La campagna è ripetuta con cadenza biennale e sino al prossimo riesame del PMC.

### **4.2 Diffide**

Con nota prot. 47681 del 31/07/2019 è stato proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché fornisca con completezza, all'Autorità Competente e ad ISPRA le informazioni già richieste con nota ISPRA n. 6776 del 14/02/2019, relative alle dimensioni e capacità del bacino di contenimento del serbatoio di raccolta asservito all'impianto di disoleazione (vedi 3.4.3). Tali informazioni sono necessarie ai fini delle verifiche di cui al par. 11.7 del PIC in tema di rifiuti.



Sulla base delle sopra citate circostanze non sono per ora previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco e dei successivi approfondimenti.

Date visita in loco	Dal 11 al 12/12/2018
Data chiusura visita in loco	12/12/2018
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Proposte di diffida	SI, prot. 47681 del 31/07/2019
Condizioni per il gestore	SI, indicate nel presente rapporto.

## 5 Allegati

Non vi sono documenti allegati.